

Economia Bat e Foggia



L'ANNIVERSARIO PARTE OGGI DA CERIGNOLA IL «ROAD SHOW» CELEBRATIVO DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI FOGGIANA

LE INFRASTRUTTURE FOGGIA E L'ALTA CAPACITÀ

Confindustria in Capitanata «No al "baffo" sulla linea Bari-Napoli» la vita ricomincia a 70 anni Rotice: «Abbiamo rinnovato tutto, le aziende sono con noi»

MASSIMO LEVANTACI

● Confindustria volta pagina in Capitanata, il settantennale della sua fondazione (le celebrazioni cominciano oggi con un programma itinerante, si parte da Cerignola) arriva in un momento di grandi



NUOVO CORSO Gianni Rotice, presidente degli industriali foggiani dal 3 settembre 2014

trasformazioni con la presidenza di Gianni Rotice, dal 3 settembre scorso al timone di via Valentini Vista Franco. E' lui il simbolo del nuovo corso, imprenditore edile con interessi nella logistica e nel turismo che compendia nella proprietà del nuovo porto turistico di Marina del Gargano a Manfredonia. Rotice al suo insediamento aveva chiesto di fare «piazza pulita» con il passato, mettere a posto i conti e ripartire facendo leva sulla capacità del tessuto imprenditoriale locale di reagire a un periodo di appannamento e di conti in rosso che rischiava di cancellare la presenza di Confindustria in Capitanata. Oggi il qua-

dro appare più roseo, ma siamo ai primi passi di un cammino lungo. Ma i segnali non mancano: le aziende si sono riaffacciate in via Valentini, i numeri dicono che il rinnovamento è cominciato. «In meno di un anno da quando ci siamo insediati - dice il presidente - si sono iscritte oltre cento nuove aziende di quasi tutti i settori produttivi della nostra provincia. Oggi il sistema confindustriale in Capitanata conta trecento aziende, si è dato nuove regole con l'approvazione dello statuto, ha appena rinnovato i presidenti di tutte le sezioni».

L'imprenditoria in Capitanata un tempo si identificava con le Partecipazioni statali, anni 60/70. Un'impresa quasi scomparsa. Oggi cosa è cambiato?
«Abbiamo imprese che eccellono nei trasporti, nell'ambiente, nell'energia. Non voglio far nomi, ma parliamo di un sistema di Pmi legate al territorio con personale tutto locale che dovrebbe farci onore. Un sistema che si può sviluppare se è forte e credibile e per essere forte e credibile ha bisogno di crescere in un habitat sano. Le piccole imprese, in particolare, devono sentire il senso di protezione che c'è intorno».

Entriamo allora subito nel tema che le sta più a cuore, la sicurezza.

«Confindustria è parte di quella "squadra Stato" che insieme alle forze dell'ordine, alla Prefettura e alle istituzioni locali vuole contribuire a creare le condizioni perché la trasparenza, il rispetto delle regole e la lotta alla criminalità siano condizioni imprescindibili per crescere. Ma dobbiamo anche pretendere che la burocrazia e l'accesso al credito non siano semplici parametri. E invece devo purtroppo rilevare che un'azienda del Nord oggi ha più margini di ottenere un credito ri-

spetto a una che opera al Sud».

Lei come lo risolverebbe un problema del genere?

«Il rating della legalità è uno strumento essenziale per quelle imprese che hanno bisogno di finanziamenti per investire. Il protocollo firmato da Confindustria, con Abi e l'autorità Anticorruzione deve consentirci di superare un deficit culturale».

Indichi per la Capitanata alcune priorità.

«La nostra è una provincia legata all'agroalimentare e al turismo, la prima cosa che mi viene in mente è sbloccare i grandi lavori per migliorare la logistica. C'è tanto da fare sulle infrastrutture: porti, aree industriali, interporto. Agroalimentare e logistica sono connessi. Qualcosa si sta facendo, mi riferisco agli investimenti sul treno tram. Ma tutto dipende dalla centralità che vogliamo attribuire alla Capitanata e dal peso che a questo processo vuol dare la Regione».

Avete insistito molto sul ruolo che può svolgere la sanità privata in questo territorio. Sfiducia nel pubblico?

«No, sono due sistemi di eccellenza che devono viaggiare di pari passo per essere competitivi e migliorare il livello di assistenza. Noi su questo argomento vogliamo dire la nostra».

C'è un invitato di pietra alla vostra festa, il cavalier Giorgio Sangalli.

«Una figura di primo piano per la nostra associazione (è stato vicepresidente: ndr), oggi da quel che leggo vorrebbe salvare la sua azienda di San Giorgio di Nogaro a danno di Manfredonia. Vorrei non crederci, ma se così fosse sarei molto deluso».

Non possiamo permetterci di perdere altri posti di lavoro, questa vertenza è molto dolorosa per il nostro territorio. Ma non ancora conclusa».

● Confindustria insiste, chiede «più centralità per Foggia». Lo fa nell'ambito del tavolo aperto con Trenitalia su cantieri e infrastrutture e sul ruolo strategico che la Capitanata svolge sia sull'alta capacità ferroviaria che sul raddoppio della Termoli-Lesina. «Siamo una provincia cerniera che svolge un importante ruolo di collegamento fra l'Adriatico e il Tirreno, non possiamo essere bypassati a cuor

leggero, lo abbiamo detto anche all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Michele Elia».

E' una discussione che va avanti però a senso unico, nonostante gli appelli Trenitalia va avanti con il suo piano di velocizzazione della linea Bari-Napoli e sposta la stazione di fermata dei passeggeri foggiani a borgo Cervaro, otto chilometri dal capoluogo dauno saltando a piè pari la stazione ferroviaria di piazzale Vittorio Veneto. «Una impostazione inaccettabile - attacca il presidente degli industriali - la Capitanata non può subire una penalizzazione così forte. Andremo avanti con le nostre rivendicazioni».

Il presidente di Confindustria punta sul sistema infrastrutturale come «fattore di crescita» per il tessuto produttivo locale. E incide proprio su quegli aspetti caratterizzanti del suo mandato, come la firma al Protocollo di legalità integrativo con le istituzioni locali (la firma il 18 dicembre scorso), per

aprire una discussione e un confronto nuovi anche con le istituzioni locali. «Abbiamo bisogno di trasparenza e di coraggio per uscire dalla crisi - annuncia - abbiamo molto insistito sulla sottoscrizione del protocollo di legalità proprio perché vogliamo dare un senso alla partecipazione delle imprese a questo nuovo corso: regole trasparenti e un percorso di premialità comune devono andare a braccetto. Il rating di legalità riconosciuto a quelle imprese che si sottopongono ai controlli e alle procedure di trasparenza, sia anche un lasciapassare per favorire procedure di accesso al credito e partecipazione agli appalti pubblici».



STAZIONE Il terminal di Foggia



BY-PASS Il «baffo» sulla Bari-Napoli